

L'intervista

Venti milioni per ogni mese Il prezzo dello stop completo

L'economista Russo: ecco gli effetti sulla città

«**D**AI due ai tre milioni di reddito in meno per ogni mese completo di cassa integrazione». Sarebbe questo l'effetto sul Pil di Torino, stimato in 60 miliardi l'anno, dall'economista e ricercatore Beppe Russo. Una perdita ancora limitata, anche se, prendendo come riferimento pure il valore delle auto non realizzate, la cifra cresce in maniera consistente: «Si arriverebbe a 20 milioni di euro per ogni mese completo di stop produttivo. In entrambi i casi si tratta di stime prudenziali». Insomma, mettendo in fila quattro settimane di fermo delle linee il sistema Torino perde fino ad una ventina di milioni.

Professor Russo, andando avanti di questo passo si rischia un impoverimento della città?

«La cassa integrazione ordinaria è la situazione meno critica perché, anche se il potere di acquisto è ridotto, si è in una situazione recuperabile. È un campanello di allarme, ma il problema si aggrava con la cassa straordinaria che significa, in prospettiva, cancellazione di posti di lavoro».



L'economista Russo

“**I riflessi sull'indotto? Sono pesanti a meno che le aziende non siano state capaci di diversificare la clientela**”

Le famiglie torinesi spendono ancora?

«No, spendono meno di sicuro. Ed è palpabile. Anche perché i salvadanai che si potevano spaccare sono già stati spaccati. E soprattutto c'è meno produzione».

A che punto siamo?

«Il problema vero è che il mercato dell'auto rimane inappetente. I segnali che arrivano dagli Stati Uniti sono buoni, ma l'occupazione è rimasta dove era. Se non c'è fiducia tra i consumatori è complicato pensare ad un'inversione dei dati di vendita delle quattro ruote».

I cicli di cassa decisi dalla Fiat che effetti hanno sull'indotto?

«L'indotto segue l'andamento della casa costruttrice, poi bisogna vedere come è formato il portafoglio. Si possono verificare delle sfasature. Se si forniscono anche marchi stranieri non è detto che lo stop a Mirafiori si riflesse allo stesso modo su tutte le imprese».

Sul piano economico quanto patiscono le aziende fornitrici?

«Il rapporto è sempre di uno a tre. Regola, diciamo, accademica. Ogni euro di fatturato guadagnato da Fiat vuol dire da due a tre euro per le imprese dell'indotto. Ovviamente vale anche il contrario nei momenti di crisi».

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA